

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 20. — Il Senato ha discusso il progetto: autorizzazione di spesa per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-03.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20. — Dopo la votazione sul progetto dei veterani, in cui il governo si ebbe un voto solo di maggioranza, si riprese la discussione dell'entrata. Infine di seduta la camera, cosa strana! non era in numero legale.

Notizie Vaticane

L'arcivescovo di Cambrai. — I giornali cattolici di Francia annunziano che Monsignor Arcivescovo di Cambrai, accompagnato dal suo Vicario generale, partirà per Roma il 23 corrente.

Ricevimento rimandato. — Il ricevimento del pellegrinaggio piemontese che doveva tenersi oggi si rimandò a giovedì insieme ad altri nella Basilica di San Pietro.

Per la sostituzione di un Arcivescovo. — Il *Gaulois* pretende sapere che il Governo tratta col Vaticano intorno alla sostituzione dell'Arcivescovo di Parigi. In quanto a trattarsi sta poco; il difficile è l'ottenere!

Un Breve pontificio al sig. Brunetiere. — L'illustre Ferdinando Brunetiere appena di ritorno in patria si vide onorato di un Breve. Eccone un brano:

« Diletto figlio, salute e apostolica benedizione, « La vigoria del tuo ingegno ed i tesori di scienza in te raccolti, rifuggono di tanto splendore nei tuoi scritti e nei tuoi discorsi, che i tuoi concittadini hanno voluto che tu avessi un seggio in quell'assemblea di uomini illustri che è chiamata l'Accademia francese. Ma quell'acutezza e pieghevolezza d'ingegno che molti dotti usano troppo spesso applicare a studi ameni o alle attrattive di scritti corrotti, tu hai consacrato ad illustrare le opere di coloro che si resero benemeriti della Religione e della salute dei contemporanei: perciò ti abbiamo giudicato degno di essere onorato di singolare testimonianza della Nostra Benevolenza. »

Quanto costa la intangibile

Leggiamo nella *Corrispon. Verdè*: Si è parlato molto del contributo che lo Stato si è impegnato a dare a Roma per il suo sviluppo e per i lavori della capitale, ma la cifra esatta è sempre stata coperta da un pietoso velo.

Colla legge del 14 marzo 1881 furono accordati 50 milioni da pagarsi in rate annuali di 2 milioni e mezzo; ma colla legge successiva del 20 luglio 1890 si deliberò che il pagamento delle rate di due milioni e mezzo dovessero durare sino all'estinzione del debito di 150 milioni contratto dal municipio di Roma. Ora questo debito non si estinguerà che col 1.º semestre del 1959, sicchè sino al 1.º luglio 1959 lo Stato continuerà a pagare le rate annuali.

Ma dal 1882 al 30 giugno 1959 corrono 77 anni e mezzo, quindi la somma totale che lo Stato dovrà pagare per i lavori di Roma ascende a 193 milioni e 750 mila lire!

Ciò, bene inteso, non comprendendo né il palazzo di giustizia, né il policlinico, né il monumento a Vittorio Emanuele, né la sistemazione di via

Cavour, né i ponti che debbono farsi a spese dello Stato.

E nemmeno, soggiungiamo noi, vi sono compresi i milioni per i muraglioni del Tevere, né quelli della passeggiata archeologica e degli scavi baccelliani, né i milioni della Banca Romana!...

Esiste, non esiste o sta per esistere?

Non bastavano le deplorate confusioni, le fatali incertezze che nel campo politico e amministrativo si hanno in Italia; ci volevano confusioni e incertezze anche nelle leggi. E non sul significato possibile di queste — cosa che non recherebbe di certo meraviglia — ma sulla loro stessa esistenza.

Infatti sapete voi dirmi se in Italia esista davvero una legge sulla stampa, sulle associazioni e andate discorrendo? Se voi mi dite che esiste, io vi rispondo che non esiste; e se voi mi dite che non esiste, io vi replico che esiste. E veniamo al fatto.

Il 22 giugno del passato anno un decreto reale, sollecitato da Pelloux, diede valore di legge a un'accozzaglia di articoli, spremuti da un cervello qualunque, per regolare la stampa e le associazioni. Lasciamo stare che questi articoli laceravano lo Statuto fondamentale del regno e venivano a frangere quei patti fra nazione e rappresentante giurati da Carlo Alberto e accettati non meno solennemente dai suoi successori; lasciamo stare tutto questo, benchè sarebbe il più grave e fermiamoci solo alla validità di quegli articoli.

Il decreto reale dava a quelli forza di legge in quanto che durava un periodo eccezionale nella vita parlamentare del regno; alla stessa guisa che gli stati d'assedio e i tribunali militari si esercitano solo quando gravi circostanze scuotono la nazione. Ma cessato quel periodo, cessa il decreto e gli articoli devono venir discussi e approvati dalle due Camere, che sole hanno costituzionalmente il potere di crear leggi, chiamandosi esse per questo appunto *legislative*; alla stessa maniera che cessati i tumulti e i pericoli d'insurrezione cessano i tribunali militari e la vita dei cittadini rientra nel regime dello stato normale.

Invece qui non abbiamo nulla di tutto questo. La Camera è aperta; i bilanci si discutono; le interpellanze si svolgono e... il decreto continua a non venir discusso.

Ora, padrone padronissimo il Pelloux d'infischiarci della Camera e dei suoi cosiddetti onorevoli e mantener in barba allo Statuto albertino un decreto incostituzionale; ma questo poi ha o non ha valore di legge? Conforme: a Udine forse sì: a Roma no; a Venezia sì; a Firenze no ecc. Cioè conforme i magistrati che hanno a sentenziare.

Un giorno Pelloux disse che aveva dalla sua la magistratura e che poco importavagli del giudizio degli uomini legali e politici in proposito. Ma ecco che nemmeno tutta la magistratura è con lui e ieri stesso la prima sezione della Cassazione di Roma, presieduta dal senatore Canonico (che è tutto dire) giudicava che « come legge il decreto non esiste e non può applicarsi ».

Dopo ciò non è forse lecito domandare se il decreto-legge esista, non esista o... almeno stia per esistere?

Imperocchè, vedete, nemmeno quest'ultima parte della domanda è certa, e per due motivi: primo, perchè se si vorrà ripresentare alla Camera, ricomincerà l'ostruzione e saremo al *sicut erat*; secondo, perchè ieri nei circoli politici affermavasi che Pelloux sia deciso di ritirarlo. *al.*

Il decreto legge non esiste.

Telegrafano da Roma, 20: Oggi davanti alla prima sezione della Cassazione presieduta dal senatore Canonico si è dovuto occuparsi direttamente della questione del decreto-legge. Certo Cavallazzi Antonio ricorreva perchè fosse cassata la lieve condanna inflittagli dal tribunale di Bologna per avere pubblicamente depresso sulla tomba di un anarchico suo compagno di fede una corona accompagnata da una scritta nella quale si erano ravvisati i caratteri della manifestazione sediziosa colpita dall'art. 2 del decreto-legge.

Il Cavallazzi era anche stato condannato per contravvenzione all'ammonezione: su questo ultimo punto vi fu dibattuto.

La Corte confermò la sentenza di condanna. Circa l'applicazione del decreto-legge il pubblico ministero Garofalo sostenne l'inammissibilità del ricorso; primo: perchè il decreto doveva ritenersi costituzionale; secondo: perchè l'imputato non aveva interesse a ricorrere, essendogli stato applicato il decreto più mite della legge sulla stampa. Il pubblico ministero fondava la tesi della costituzionalità sopra il fatto che il decreto avendo incluso la clausola della conversione in legge il decreto stesso aveva rispettato le forme costituzionali. Il pubblico ministero aggiungeva, in guisa di conferma che se tale conversione non si era attuata ne aveva avuto colpa l'ostruzionismo dell'estrema sinistra.

Ma la Corte non ha risolto la questione della costituzionalità. Essa ritiene che il decreto pel solo fatto di essere stato presentato alla Camera era diventato un disegno di legge ordinario che la chiusura della sessione faceva cadere nel nulla come tutti gli altri disegni di legge. Aggiungeva la Corte che la ripresentazione del decreto-legge alla Camera dopo la riapertura della sessione non può dargli altro valore di quello di un ordinario disegno di legge sia pure, come oggi, allo stato di relazione: quindi concludeva il supremo Collegio: « Come legge il decreto non esiste e non può applicarsi ». Infatti la Corte accogliendo in questa parte il ricorso del Cavallazzi annullava senza rinvio la sentenza del Tribunale di Bologna.

Il caso curioso d'un testimonio che si rifiuta di giurare

Si svolse testè al tribunale di Mesina una causa a carico di due ex-impiegati daziari imputati di oltraggio a danno del direttore Pugliesi.

Fra i testimoni a discarico s'era Salvatore Bensaja; giunto il suo turno, l'usciero lo chiama, e dopo le formalità di uso:

Presidente — Dite con me: giuro di dire la verità, tutta la verità, niente altro che la verità.

Bensaja — No, no. Non giuro, non voglio, non posso giurare.

Presidente — Che vuol dir ciò? Lei deve giurare!

Bensaja — Ma no, innanzi a' magistrati non giurerò mai di dire la verità. Immagini il lettore il putiferio che ne venne.

P. M. — Lei deve giurare. Glie lo impone la legge.

Presidente — Che vuol dir ciò? Giuri, altrimenti...

Bensaja — No, non giuro. Perchè per aver detto la verità, nient'altro che la verità, innanzi a' magistrati, sono stato condannato a 3 mesi e 10 giorni di carcere ed a 277 lire di multa.

Perciò non giuro. E poi a che vale il giuramento di uno che la magistratura ha dichiarato diffamatore?

Se volete la mia deposizione non esigete il giuramento. Il paese sa che io dico sempre la verità.

Dire di quanto si allungò il naso de' magistrati a quell'atto risoluto del Bensaja riescirebbe impossibile: essi restarono intontiti.

Però intervenne la difesa e rinunziando alla deposizione di Bensaja — pose fine all'incidente addirittura nuovo negli annali de' tribunali.

La Santa Sede

e l'incidente di Marsiglia

S. Em. il Cardinale Rampolla ha diretto testè la seguente lettera al Vescovo di Marsiglia, Mons. Robert:

« Ill.mo e Rev.mo Signore,

« Sono stato sensibilissimo alla delicata sua attenzione di mandarmi la relazione esatta di tutto ciò che si riferisce alla disposizione presa dalle autorità italiane per impedire al pellegrinaggio marsigliese di continuare il suo viaggio. Vostra Signoria medesima può facilmente comprendere il dolore che un tale incidente ha cagionato al Santo Padre; sono pertanto stati fatti dei passi per impedire che si rinnovino consimili offese alla libertà dei fedeli che vogliono recarsi a Roma.

« Colgo questa circostanza per rinnovare l'assicurazione dei sentimenti di stima coi quali sono della Signoria Vostra Illustrissima e Reverendissima Servitore

« M. Cardinal RAMPOLLA. »

Lettere Padovane

20 febbraio.

Una splendida iniziativa del Circolo Ciclistico « L'Avanguardia ». — I giovani non dormono mai, ed ecco che l'Avanguardia ha già elaborato nelle sue linee principali un progetto veramente splendido.

Commettiamo una indiscrezione parlando, ma chi non sa che il giornale è fatto d'indiscrezioni?

Ora adunque il Circolo Ciclistico l'Avanguardia s'è fatto iniziatore d'una gita a Roma in bicicletta.

Niente meno!

Precisamente così. Quei bravi giovanotti hanno parlato coi colleghi delle diverse città del Veneto, hanno veduto e pesato il pro e contro d'ogni cosa, hanno frugato per vedere quanti sarebbero ad un di presso questi gitanti, e sono arrivati alla conclusione che la gita si deve fare.

La partenza, a quanto ci consta, sarà nella IIa quindicina d'aprile pochi giorni avanti l'apertura del Congresso Cattolico Nazionale che si terrà appunto a Roma. Alla gita prenderanno parte ciclisti cattolici di Vicenza, Treviso, Bologna, Verona, molto probabilmente anche di Parma, Ferrara, Rovigo ed altre città poste sulla linea percorsa dalla gita. Sappiamo pure che la presidenza del Circolo ha parlato con persone espertissime in fatto di queste gite, sappiamo anzi che una di esse, prenderà parte alla gita stessa.

Per oggi altri particolari non possiamo dare, altrimenti, Dio sa, che risciaccata ci capiterebbe tra collo e groppone!!!

Ad ogni modo noi abbiamo voluto commettere l'indiscrezione per mostrare come a Padova non si dorme mica. Sappiamo che a giorni la presidenza

del Circolo emanerà il programma completo della gita ed allora chi vorrà prendervi parte saprà che cosa deve fare.

Il Congresso anticlericale

Roma, 19 febbraio 1900.

(Manlio). L'argomento che in questi giorni interessa la stampa quotidiana si è un congresso anticlericale indetto dall'Unione xx Settembre di Roma per gli studenti dell'Italia redenta ed irredenta in onore di Giordano Bruno. Questo congresso interessa dico la stampa non tanto per la sua importanza, quanto per lo spirito satanico che lo ha ispirato e perchè in Roma qualsiasi dimostrazione od affermazione, specie nell'occasione dell'Anno Santo, assume un interesse particolare. Tanto più che è impegnata la parola del Re. Chi conosce un poco qual genere di elementi bazzichi all'Unione xx Settembre di leggeri può comprendere come l'ispirazione del Congresso non sia partito altro che dalle loggic massoniche di Roma e dai pastori protestanti qui residenti: per affermare in una delle feste più grandi della Fede Cattolica, la negazione di questa nel suo centro, la lotta accanita contro la vera credenza, la tolleranza ed aiuto di tutti gli dei falsi e bugiardi. Gli scopi che si prefiggeva il congresso erano due, o per meglio dire tre: gettare le basi di una federazione fra gli studenti anticlericali italiani, laicizzare tutte le pubbliche istituzioni, ed istruire il popolo ad una nuova morale; la morale che prescinde dall'esistenza di un essere soprannaturale e della cristiana rivelazione.

Questo congresso fu strombazzato in lungo ed in largo cosicchè si può dire che si aveva voluto ritrarre più profitto dallo spauracchio di esso che dall'attuazione sua e dal suo risultato: profitto tendente ad offendere il Pontefice romano la religione che in esso s'incardina e provocare disordini per turbare il pacifico svolgimento dell'Anno Santo. Il governo che per bocca del re aveva annunziato che avrebbe saputo rispettare e far rispettare la legge delle garantizie, (mostrando così assai bene quanto sia la facilità con cui può essere violata) ha proibito il congresso in forma pubblica. Si capisce ben come ciò facendo d'accordo coi liberali della camera e della corte non sia stato mosso da tenerezza per la Chiesa di Dio, ma solo da interesse per poter dimostrare al mondo che il Papa è libero nell'adempimento del suo ufficio apostolico: noi infatti sentiremo gli stessi giornali ufficiali, terminato il congresso e l'Anno Santo declamare in coro alla libertà del Papa. Buffoni per dir poco! basta essere alquanto addentro nelle mene anticlericali di Roma per sapere come si tenti in tutti i modi di minare la fede cattolica della popolazione romana con la permissione se non con l'appoggio del governo, e di fare, come si dice il deserto intorno al Vaticano, basterebbe che le sette dalle fosche loro tane si muovessero un poocino per provocare disordini gravissimi per l'ordine pubblico: al presente vogliono ancor esse far vedere che il Papa è libero!

Ad ogni modo il congresso è stato proibito in forma pubblica, ciò che vuol dire quasi nulla perchè non lo si sarebbe mai fatto in piazza, nè nella sala delle adunanze si sarebbe lasciato entrare ognuno che avesse voluto; del resto le tessere costano due lire, ed ultimamente causa alle scarse adesioni si devano all'Università anche gratuitamente, perchè agli studenti per quanto anticlericali non garba mai di dar fuori denari. Ma quello che è bello

più di tutto si è che dopo che il Governo aveva proibito il Congresso, il ministro Baccelli fece accordare il ribasso ferroviario ai congressisti! Sempre coerente il divo Guido.

Passando alla cronaca del Congresso, dopo tutta la propaganda fatta sui giornali, anche alla nostra Università si divulgarono dei programmi, degli opuscoli, dei regolamenti: tutti riboccanti delle ingiurie più basse e triviali contro i cattolici e l'augusto lor Capo. Non si credette però opportuno qui in Roma di indire una pubblica adunanza perchè in massa l'Università aderisca al Congresso: forse si temeva una resistenza alquanto seria dei cattolici.

Al Congresso invece determinarono di aderire anche i cosiddetti partiti popolari: perchè quantunque Bruno sia stato vilipenditore della plebe, amico dei tiranni, immorale e via dicendo, pure loro va a sangue perchè è stato un martire della libertà del pensiero! Oh! partiti popolari, della vostra faccia quanto bene vi scoprite: ah! intransigenti dell'ultima ora che chiudete gli occhi a chi rappresenta quanto di più reazionario s'immagina in fatto di classi popolari, e gl'innegiate come martire della libertà del pensiero: a Bruno che coloro che non lo pensavano come lui, chiamava « gente che dev'essere sterminata e che non merita misericordia migliore che di lupi, orsi, serpenti ». Ma già siamo da un pezzo abituati alle contraddizioni di questi amici delle classi popolari che non le conducono in realtà che all'abbruttimento ed alla miseria. Ma andiamo avanti!

Siccome si trattava di far venire un numero discreto di studenti, si spedirono due commessi viaggiatori traverso l'Italia a raccogliere adesioni: ma pare che finora molte parole abbiano avuto ma pochi fatti siano seguiti.

Ad ogni modo l'audacia avrebbe supplito alla mancanza di mezzi e di organizzazione, qualora a questi studentelli fosse stato lasciato libero il campo di schiamazzare e spadroneggiare all'Università. Non così avvenne la Dio mercè! A parte le opposizioni fatte dai Circoli Cattolici nelle altre Università, in Roma gli studenti cattolici deliberarono di resistere con prudenza e fermezza alle provocazioni e protestarono energicamente contro quelle che già erano state fatte. Un capo ameno di essi si prese poi il gusto di scrivere una satira su Giordano Bruno e di farla pagare un soldo ai suoi colleghi dell'Università. Si dice che il ridicolo uccide ed è vero: essi furono colpiti sul serio; schiamazzarono un poco, corsero alla *Vera Roma*; ma poiché erano in pochi, decisero d'improvvisare una grande dimostrazione per l'indomani alla Sapienza. Ma il guaio si è che assieme ad essi vennero anche gli studenti cattolici in buon numero; e l'elemento incerto che sempre ingrossa le cagnare universitarie, vista la mala parata se la squalità, cosicché siccome c'era un osso duro da masticare, dopo un po' di grida e di discussione gli anticlericali credettero meglio di andare a masticar il pranzo... e la rabbia per il fiasco fatto, lasciando

i colleghi cattolici con la soddisfazione di una vittoria riportata. All'indomani ci fu la conferenza del prof. Labiola che parlò in cortile sopra un tavolino. Il chiasso che lo seguì fu assai povero; alle grida di abbasso il Papa, gli studenti cattolici risposero col grido di viva il Papa! Il rettore poscia essendo prossime le vacanze di carnevale, ordinò la chiusura dell'Università.

Ora si è iniziato il Congresso: a quanto mi dicono gl'intervenuti dalle altre Università sono pochi; le sedute si tengono alla sala dei Reduci, e le adunanze sono molto burrascose causa che il pomo della discordia è posto nel mezzo; come mai possono andar d'accordo anarchici e socialisti! Anche ieri in una biechierata che ebbe luogo fuori Porta Pia essendosi proposto un telegramma a Crispi, poco mancò che non si venisse alle bastonate. Il monumento di Giordano Bruno è circondato di guardie; sorge pomposo in mezzo ai casotti delle rivendugliole di Roma; il grande smalto di fiori di cui parlava la *Tribuna* è ridotto in verità a pochi fiori sciolti.

Il Circolo Cattolico Universitario in riparazione delle offese recate a Dio ed al Pontefice, si accostò ieri in massa ai SS. Sacramenti, e spedì un bel telegramma di devozione al Pontefice; domani poi avrà luogo una conferenza dell'avv. Rosa sulla filosofia di Giordano Bruno.

In conclusione quel tanto strombazzato Congresso pare proprio che faccia veramente un buco nell'acqua e ad altro non approderà che alle solite masealzonate contro i preti ed i cattolici.

Troppo onore sarebbe infatti dare importanza intrinseca a queste dimostrazioni, se non fosse che da esse trapela l'opera assidua di Satana a danno delle anime; la gran massa degli studenti se ne dimostra, specie in Roma, aliena ed anche la popolazione ne è ristanca; se fosse mancata l'adesione dei socialisti, dei repubblicani potevano bene i monarchici anticlericali chiudere bottega. In sostanza la morale del congresso si è di nascondere sotto ideali inafferrabili le brutture della propria vita, e di schiacciare sotto un miraggio bagliardo i rimorsi delle proprie coscienze.

P. S. Mentre ieri i congressisti sedevano all'agape al pozzo di San Patrizio, giunse il fattorino telegrafico con un dispaccio da Messina al presidente. Credendosi un'adesione, si fece silenzio e lo si lesse ad alta voce. Il dispaccio diceva:

« Deploriamo vivamente vostro operato contrario coscienza nazionale, leggi patrie — tocca ai nepoti non degeneri suscitare solo il ricordo degli avi, che con ingegno e opera uniti a virtù, creando, anziché demolendo, resero veramente grande la patria. »

« Gioventù studiosa San Tomaso D'Aquino: Freni — Divi Gaetano — Cucinotta Eugenio — Impo Tommaso — Filippo Fazio — Michele Sibilla — Sterio Felice — Magnella Romualdo — Francesco Mazzola — Giuseppe Mazzola. »

S'immagini la delusione!

Notizie Estere

La guerra anglo-boera. — *L'invasione dell'Orange.* — Londra, 20. — Le posizioni intorno a Kimberley sono completamente evacuate. Una grossa parte dei boeri si è ritirata a nord sulla strada di Fourteen Streams, altri forse sono penetrati a sud per congiungersi con le forze del centro. Infine un grande convoglio si è diretto a Bloemfontein. La cavalleria di French e i cannoni della marina, furono lanciati all'inseguimento dei boeri e combattono con energica azione. Si crede probabile che gli inglesi possano mantenere l'inseguimento. In conclusione la speranza si riduce attualmente alla presa di qualche cannone e di viveri, essendo indubitato che le forze boere riuscirebbero sempre a sfuggire. Critici militari che sul primo momento si sono lasciati trasportare dall'entusiasmo cominciano a vedere più chiaro. Anche pel silenzio del War Office (ministero della guerra) che non pubblica nessuna notizia sull'inseguimento di French.

Nello scacchiere centrale. — Nello scacchiere centrale gli inglesi fanno sforzi per arrestare l'avanzata dei boeri. La divisione coloniale (generale Brabant) ha attaccato i boeri, respingendoli a nord di Dordrecht. Tutto induce a credere che il continuo arrivo di truppe al Capo, permetterà di ammassare forze per sventare il piano dei boeri, riguardo le retrovie di Roberts. Il corrispondente del *Daily Telegraph*, dice: « Questa volta ritentassi sulla strada di Colenso, cercando prima di spazzare i boeri dalle posizioni a sud del Tagela. Così si è cominciato l'attacco sulle alture dell'Inhlawe, difese da un migliaio di tiratori scelti boeri. I boeri stabilirono un ponte sul Tagela a Illanguane. »

Camera dei Comuni. — Alla Camera dei Comuni, con l'aula e le tribune gremite, Chamberlain dichiarò essere la massima dell'Inghilterra di lasciare gli indigeni fuori del conflitto anglo-boero, ma non di impedire loro di difendersi in caso di attacco. L'oratore accusa i boeri di avere violato la neutralità del Zululand. Thomas svolge un ordine del giorno reclamante una inchiesta completa sulla cospirazione contro il Transvaal e l'incursione di Jameson del 1895.

L'imperatore della Cina. — Pechino, 20. — L'imperatore ha ricevuto ieri il corpo diplomatico. Parve che l'imperatore fosse estremamente ammalato ed abbattuto.

I Missionari presso i boeri. — Londra 20. — Mons. Carlo Jolivet, degli Oblati di Maria Immacolata, Vicario Apostolico del Natal, scrive: « Tutto il clero è in sicurezza; non solamente nel Natal, ma pure a Lohanesburg, ove i Boeri lo trattano con rispetto. La settimana scorsa io mi trovavo ad Estocort per una vestizione ed una professione, e tutto si compì bene, ancorché durante la cerimonia si udisse assai distintamente il tuono del cannone. Il convento ov'io mi trovavo è pieno di soldati infermi e di feriti. Ho ricevuto una lettera del P. Baudry il quale va a surrogare il P. Hammer,

ammalatosi, quale Cappellano della legione straniera sotto il comando del generale Joubert. »

Ecco un'altra chiara ed autorevole testimonianza della onorevole condotta che tengono i Boeri verso i Missionari cattolici.

Grave agitazione. — Sofia 20. — Qui c'è viva agitazione per i continui e numerosi arresti di membri del Comitato macedone, che ha per iscopo la redenzione della Macedonia dal giogo turco. Il Comitato vorrebbe spingere il principe Ferdinando alla guerra con la Turchia e perciò è una spina nell'occhio del principe, il quale pare voglia approfittare dell'assassinio della spia turca Fitowski a Bucarest per implicare quale mandante il comitato macedone stesso.

Il Sultano abdiccherà? — Vienna 20. — Notizie private da Costantinopoli recano che il sultano Abdul-Hamid abdiccherà fra breve, visti i gravi pericoli personali che lo minacciano e la gravissima situazione interna dell'impero. Si assicura che il sultano si stabilirà all'estero.

Si adotta un nuovo fucile. — Parigi, 20. — Alla Camera, Gallifet si dichiara disposto a concedere alle società del tiro a segno le cartucce che nel tempo prescritto dai regolamenti non saranno utilizzate dall'esercito. Aggiunge: « Comunicerò una notizia che produrrà generale sorpresa. Il direttore dell'artiglieria Deloge, per cui non potrete mai avere riconoscenza bastante, avendo rinnovato tutta la nostra artiglieria, ci ha dato, mediante una modificazione quasi insignificante, un fucile che si userà entro sei mesi e sarà superiore a qualunque altro attualmente esistente. »

Notizie Italiane

I principi ereditari del Montenegro. — Napoli, 20. — Il principe Danilo del Montenegro con la sposa sono oggi arrivati e furono ricevuti alla stazione dai principi di Napoli.

Congedo di classe. — Roma, 20. — *L'Italia Militare* dice che al primo marzo si congederà una piccola parte della classe 1877, circa ottomila uomini.

Incendio. — Livorno, 20. — Questa sera si è sviluppato un incendio alla Torretta. Il fuoco alimentato da forte vento ha distrutto completamente il mulino dei fratelli Bougleux.

Diniego di funerali religiosi. — Venezia, 20. — Leggiamo nella *Gazzetta* di oggi una lunga lettera dell'on. Alessandro Pascolato a S. E. il Card. Sarto Patriarca di Venezia circa il diniego di funerali religiosi dato da Mons. Scotton Arciprete di Breganze alla salma dell'on. Giovanni di Breganze, morto improvvisamente. Il Card. Sarto aveva fatto conoscere all'on. Pascolato che se gli riusciva a far rievocare l'editto della Curia di Vicenza egli senz'altro gli avrebbe permesso il funerale ecclesiastico a Venezia.

La casa di Dante all'asta. — Firenze, 20. — Domani, davanti al tribunale di Pontremoli, si procederà, mediante asta pubblica, alla vendita della casa già abitata da Dante nel

1306, quando, esule da Firenze, a Mulazzo trovò cortese ospitalità presso Franceschino Malaspina. Detta casa, posta nella parte più interna e raccolta del paese, fu posseduta dai marchesi Malaspina, dai quali passò in dominio ad un servo degli ultimi feudatari colla denominazione di *Casa di Dante*, espressa mediante atto del notaio Parente Stupio di Sarzana. Vuolsi che in essa il divino poeta scrivesse parecchi canti del suo *Inferno*.

Il congresso anticlericale universitario. — Roma, 20. — Il congresso anticlericale universitario si è trasformato in congresso socialista. Dovendosi eleggere sette rappresentanti al comitato centrale della Federazione universitaria riuscirono esclusi gli studenti monarchici. Balestruzzi e Pastore a nome di questi ultimi protestarono e ritirarono la adesione delle associazioni che rappresentavano e fatto prendere atto delle loro dichiarazioni si ritirarono insieme ai colleghi monarchici. Il congresso finirà con colore anarchico e sarà così degno interprete del Bruno.

Dalla Provincia

Vissandone

Cose religiose. — Quanto si possa fare in un paese per la gloria di Dio e de' suoi Santi e a prova della propria fede quando v'è concesso sentire fra i capi-famiglia e quando si abbia la bella sorte d'essere guidati da un zelante pastore, ben lo dimostra il mio caro Vissandone, e lo v'è brevemente accennare nella ferma speranza che tanti altri paesi abbiano ad accendersi di santa emulazione.

Nel 1894, vivente ancora quell'uomo di Dio ch'era il parroco Don Pietro Bertoni, si venne a Vissandone nella lodevole determinazione di far fondere un nuovo grandioso concerto di campane: e il ben noto fonditore signor De Poli lo dava bello e fatto per la solennità del Rosario di quell'anno. E la spesa, compreso il castello in ferro, ammontava alla bella somma di un ottomila lire. Il credereste. I Vissandonesi che rimasero entusiasti dell'egregio riuscito concerto, di cui ne vanno a buon diritto superbi, fecero a gara nel sopprimerlo all'ingente spesa, e, *viribus unitis*, alla distanza di pochi anni ci riuscirono.

Va notata in paese una devozione al tutto particolare per l'illustre martire S. Valentino, la cui festa si celebra ogni anno con istraordinaria solennità, e con peculiar devozione. Ci mancava però la statua del Santo da portarsi in processione. E ieri l'altro i miei compaesani videro effettuata quella statua che tanto bramavano, e così coronati i lor voti. Qualche mese addietro, sotto la guida solerte del zelante parroco D. Giuseppe Zanelli, divennero unanimi alla santa risoluzione di voler la statua di S. Valentino per la ricorrenza della sua festa di quest'anno. L'esecuzione e della statua e della sedia, come fa già accennato in codesto periodico, venne data al non mai abbastanza lodato ar-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALBUS

— Walter, esclamò ella, mentre un chiaro sorriso le illuminava lo sguardo, Walter, io vi amo con tutto il cuore. Ma perchè, aggiunse, lasciaste la mia lettera senza risposta?

— La vostra lettera! ma io non ho ricevuto nessuna vostra lettera dopo la mia partenza dall'Inghilterra! E la mia, Margaret? la mia era tale cui si doveva rispondere.

— Io ne scrissi una e la mandai; vi diceva di ritornarvene, vi diceva che vi amava, ma ciò non era allora neppure per metà vero come adesso, giacchè allora io mi divertiva di essere ammirata da Frederick Vincent, e quasi pensava di amarlo. Ma ecco qui la sua lettera; egli parla di amore, e credo che egli dica il vero, ma non me ne importa, chè non cambierei una vostra parola di affetto, Walter, per tutto l'amore e per tutte le lettere amorose del mondo. Ecco!

Così dicendo ella ridusse in pezzetti la lettera di Frederick, e li gettò nel fiume.

— Ecco, proseguì, il Reno la trasporti nell'oceano. E voi non potete prendere in vostra custodia il mio cuore vano e leggero a fine

di trasportarlo con voi per il fiume della vita al mare della eternità? Io sono vostra, Walter, vostra per sempre. Non più segreti, vecchio Walter, non più prove; voi dovete prendermi appunto come sono, chè, se aspettiamo che io diventi migliore, posso farmi peggiore. Ormai non vi lascerò più, chè sono stata troppo infelice, e adesso, oh adesso sono troppo felice!

Quali fossero i sentimenti di Walter, quali le sue parole, si può immaginare. La nera nube che avea circondato i loro disegni per l'avvenire svanì ad un tratto, e la gioia che ricolmò i cuori di Walter e di Margaret era pura come il cielo che stendevasi sulle loro teste. La contentezza grave ma ben evidente del colonnello Leslie all'udire quella sera medesima che essi si erano fidanzati, e l'approvazione da lui data alle loro nozze accrebbero la loro felicità. E fu bene che essi potessero godere alcune poche ore di pace serena prima che il dì seguente venisse a turbare la loro allegrezza. Infatti la mattina appresso il colonnello ricevette lettere che cagionarono a lui come pure a Margaret e a Walter la più grande ansietà. Ma, prima di riferire il contenuto di esse, conviene ritornare a Ginevra, riprendendo il filo della sua storia straordinaria.

Capitolo XX.

Era un giorno pieno di sole sul principio di settembre, uno di quei giorni in cui l'aria

sembra talora più calda che al tempo della canicola, e Ginevra stava nel cortile di una piccola casa posta in uno dei sobborghi di Londra, della casa appartenente alle monache tra le quali erasi ritirata per qualche tempo. Ella attendeva ad annaffiare alcune piante di viole e di geranii su cui vedevasi in abbondanza la fuliggine che è propria di Londra e dei dintorni.

Da circa quindici di ella dimorava colà, e da principio era sembrato che il riposo le facesse bene; ma dopo qualche giorno si accorse di una strana depressione nervosa; qualche volta avea acuti dolori di testa, qualche altra si sentiva assalita da una invincibile sonnolenza, tanto che addormentavasi nella cappella, nel parlatorio, nel giardino, e, al ridestarsi col volto infiammato, guardava intorno stordita, e si riscoteva se lo era rivolta la parola; anche di notte si svegliava d'improvviso sognando che la chiamassero.

Ginevra erasi ritirata in quel convento, sottraendosi a tutte le distrazioni del mondo, coll'espresso disegno di riflettere tranquilla al suo stato, e coll'idea, se per la fine del suo ritiro non fosse ancor giunto in Inghilterra il padre Francesco, di palesare, sotto il sigillo della confessione, tutta la sua storia al direttore spirituale del convento, provetto sacerdote, il quale avrebbe potuto consigliarla circa i suoi doveri nella straordinaria condizione in cui ella era.

Questo era il suo risoluto proposito, ma le appariva ogni dì più difficile fissare e ordinare i suoi pensieri su questo argomento o richiamare in modo distinto alla sua mente tutta la sequela di fatti che l'avevano condotta a quel punto. Una specie di grave apatia pareva intorpidisse le sue facoltà e i suoi sentimenti, e, se procurava di vincere tale straordinaria svogliatezza, lo sforzo era seguito da un acuto dolore al cervello; forse a ciò contribuiva anche il caldo intenso fuor di stagione. Alcune delle monache aveano osservato che v'era qualche cosa di strano nella espressione dei suoi occhi, e la lucidezza che scorgevasi in essi contrastava col languore del suo aspetto. Il tempo per lei pareva passasse inosservato, e talvolta rimaneva per ore intere seduta su una panca nel giardino collo sguardo fisso nell'anello che, assicurato al nastro attorno il collo, ella teneva d'ordinario nascosto. Se però alcuna delle abitatrici del convento si avvicinava o rivolgeva gli occhi verso di lei, ella affrettavasi a celarlo di nuovo.

Nelle vicinanze del convento abitava una povera famiglia che Ginevra avea cominciato a visitare fino dai primi giorni del suo arrivo a Londra. Il padre era un corriere italiano che avea fatto il viaggio da Genova in Inghilterra insieme coi Warren e con lei, ed era rimasto qualche giorno a Grantley Manor,

(Continua)

tista sig. Luigi Pizzini di Udine. Si trattava di spendere L. 1300, ben qualche cosa per un piccolo paese. Non monta: si apre una sottoscrizione, e le offerte piombano generose. Ed ora che dirò della festa di ieri l'altro, cui ebbi avventurata sorte di assistere? Archi trionfali, sfarzosi addobbi alle finestre, variopinti, palloncini, entusiasmo ed edificante devozione di una fiamma di popolo; breve, una giornata da registrare fra le più memorabili del paese. La banda, c'era la cattolica di Pantianico, fe' del suo meglio per illustrare la festa, e nel concerto serale in piazza diede buona prova di sua valentia, massime se si noti essere di abbastanza recente istituzione.

E la nuova statua di S. Valentino? Si segnala per la novità della composizione, per la facilità del modellato, per la cara pietà che ne traspira. Proporzionata nelle parti, nobile nel complesso, finemente intagliata, in atteggiamento d'estasi, espressiva e naturale, dirò meglio, espressiva e vera come meglio non si poteva attendere dalla maestria dell'artista. Con essa il sig. Pizzini ha confermato il signorile squisito gusto decorativo che già rivelarono in lui tant'altre statue precedenti, che la decorazione della statua è d'una evidenza tutta propria e singolare. La grandiosa sedia poi, di stile gotico, qualcosa di magnifico, di superbo. Un vero gioiello d'arte, eseguita con una finitezza incomparabili, superiore, nè m'inganno, a qualsiasi encomio. Non uso a tributar lodi a piene mani senza discrezione, qui si con ragione glielo tributo al sig. Pizzini, e candidamente gli dico bravo: quest'opera va aggiunta a parecchie altre da lui eseguite nel volgere di pochi anni, che son li a provare che qualcosa di artisticamente bello lo si sa fare anche in questa a torto chiamata beozia d'Italia.

E bravi i miei compaesani che continuano nella medesima invidiabile unione non vorranno di certo fermarsi lì al già fatto: che anzi, e lo vo' dire a loro onore, per la quarta domenica di ottobre di quest'anno han già deciso di volere anche una nuova statua della Vergine SS. del Rosario e non dubito punto che l'avranno, e sarà una nuova prova di lor fede e pietà e concordia.

D. Romano Del Giudice.

Faedis

20 febbraio.

Fulmine incendiario. — Durante l'imperverare del temporale di questa mane, e precisamente verso le 11 ant., un fulmine cadde sulla ghiacciaia dei fratelli Domest, causando un incendio. In un batter d'occhio le fiamme si propagarono a tutta la ghiacciaia, rendendo inutile l'opera degli abitanti prontamente accorsi. Per cui i fratelli ebbero a risentirne un danno di 2300 lire; la ghiacciaia è assicurata per sole lire 800.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 22 — Catt. s. Pietro.

Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 22 — Sacile.

Il morbillo. — Oggi furono denunciati 3 casi nuovi; nessun decesso.

Per la conservazione dei monumenti vennero nominati membri della Commissione per un triennio il prof. Luigi De Paoli ed il cav. Gabrioli; il primo per la città di Udine, il secondo per la provincia.

Seduta del Consiglio sanitario. — Oggi alle 14 ebbe luogo la seduta del Consiglio sanitario convocato d'urgenza, ad istanza di alcuni membri, per discutere sulla questione sorta fra i medici condotti della città e l'ufficiale sanitario, come avemmo a tener parola.

Fu votato a unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio sanitario Provinciale esprime parere che a sensi degli articoli 45, 46 e 47 della legge sanitaria e 109 del relativo regolamento, l'ufficiale sanitario nell'affidare mansioni ed incarichi ai membri del Comune, debba limitarsi alle attribuzioni d'indole professionale. »

Avendo però il sig. Prefetto ed il sig. medico provinciale dichiarato che votavano quest'ordine del giorno interpretandolo in senso largo e quindi in

contrapposizione alle idee di qualche altro, venne proposto un secondo ordine del giorno subordinato al primo e così concepito:

« Il Consiglio sanitario provinciale esprime parere che l'incarico d'interrogare le famiglie sui motivi che i fanciulli non frequentano la scuola non è a riguardarsi di carattere professionale medico. »

Del primo ordine tutti votarono favorevolmente; nel secondo 7 favorevoli, 3 contrari e uno astenuto.

Finita questa votazione, il R. Prefetto dichiara di riservare la propria azione a seconda della qualità dei casi, a prescindere o meno dagli ordini del giorno votati, nell'interesse della salute pubblica e per evitare in casi di epidemia possibili contestazioni.

Il Consiglio terminò circa alle 4 e mezza.

Suicidio, conseguenza di una rissa. — Questa mane gli agenti di P. S. insieme al delegato Lucarelli, avvertiti della scomparsa improvvisa di certo Giuseppe Gigante fu Giacomo di anni 45 da Rivarotta, dall'osteria del così detto *Patrizio* fuori porta Grazzano, ove dormì la notte, si misero a fare delle ricerche lungo il canale Ledra. Difatti sopra un muretto vicino alla ferriera, trovarono il cappello del Gigante e presso il lavatoio la di lui giacca; per cui avanzate più oltre le ricerche, fu rinvenuto il cadavere del medesimo fermo alla rastrelliera del canale Ledra dello Stabilimento Scaini fuori porta Cusignacco.

Il dott. Caparrini, chiamato sul luogo constatò che la morte era avvenuta per annegamento volontario; venne ordinato quindi il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero.

Riguardo alle cause che indussero quel disgraziato a venire a un così insensato proposito, si assicura che sia stata la paura di venir condannato, dovendo comparire questa mattina davanti al nostro Tribunale per rispondere di lesioni recate ad altri in rissa.

Ieri sera, prima di coricarsi sullo strame nella stalla dell'osteria del suddetto *Patrizio*, il Gigante volle consegnare ad un suo compaesano, certo Luigi Malisani fu Osuldo d'anni 65, il portafoglio contenente due banconote da 50 lire, una lira e 65 centesimi in monete di rame, una cambiale di 250 lire in suo favore, ed altre carte; di qui la deduzione che colui avesse avuto prima l'insano intendimento di commettere qualche proposito. Il defunto lascia la moglie e tre figli, che sono però ben provvisti economicamente.

Il 28 febbraio c. m. si chiudono definitivamente le iscrizioni al grande *Pellegrinaggio Friulano* che muoverà da Udine per Roma nel pomeriggio di domenica 11 marzo p. v., presieduto da S. E. Mons. Arcivescovo. Si pregano quindi i Rev. mi Parroci e Curati a sollecitare le iscrizioni indicando con esattezza la stazione di partenza, la classe scelta, e se il ritorno lo si farà per la stessa via di Firenze e invece per Assisi-Loreto.

Pellegrinaggio Friulano a Roma. — Gli iscritti al grande Pellegrinaggio Friulano a Roma del 11 Marzo, sono pregati a provvedere per il ritiro della tessera, indicando in pari tempo se intendono ritornare per Firenze o per Assisi Loreto, la stazione di partenza e la classe scelta.

I distintivi di pellegrino, in metallo smaltato, si possono ritirare dal segretario della Commissione Diocesana del Solenne Omaggio in Udine, via della Posta 16, mediante l'eborsio di cent. 10.

A Curatore del fallimento Patocco, venne confermato l'avv. Caisutti.

Corte d'Appello di Venezia. — Per furto, la Corte confermò la sentenza del Tribunale di Tolmezzo che condannava a mesi 6 e giorni 20 di carcere Ernesto Vuerich d'anni 21.

Dai rapporti della Questura
A Mortegliano certi Valentino Bernardis e D'Odorico Giovanni, entrati in un'osteria mangiarono e bevvero per L. 2 allontanandosi quindi senza pagare il conto; furono denunciati.

A Tarcento venne arrestato il merciaio ambulante di Forni di Zoldo Pietro Lazzaris dovendo scontare 15 giorni di reclusione per furto.

A S. Giorgio di Nogaro, Antonio Fedele, bracciante, perchè essendo ubriaco molestava i cittadini.

A Triessimo il contadino Francesco Picogna, dovendo scontare sei giorni di detenzione per furto.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 21 febbraio)

ROMA, 21. — Dopo alcune dichiarazioni di voto, Soccì domanda perchè si proibirono le manifestazioni al grande Nolano e protesta.

Bertolini, risponde che si proibirono per ordine pubblico.

Seguono quindi alcune interrogazioni d'indole locale.

Si danno anche relazione di alcuni progetti di legge, tra cui uno che concede facoltà ai prefetti di indire in autunno anziché in primavera le elezioni amministrative nei comuni dove la emigrazione temporanea è notevole.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana

Non si vogliono inchieste
Londra, 21. — Alla Camera dei Comuni si respinge con 286 voti contro 132 la mozione di Thomas, proponente una inchiesta completa sopra la cospirazione contro il Transvaal e sulla incursione del dottor Jameson nel 1895.

Roberts domanda ufficiali
Londra, 21. — Il gen. Roberts ha fatto domanda al ministero per l'invio d'una quarantina d'ufficiali. Si sa che, in proporzione, i boeri facevano più strage di ufficiali inglesi che di soldati.

Si comincia a pensare.
Londra, 21. — Considerata la facile avanzata di Roberts e di French nella repubblica dell'Orange, i giornali temono un colpo di mano da parte dei boeri, e perciò si mostrano preoccupati della situazione dei due comandanti.

Quale sia ora l'obiettivo degli inglesi
Londra, 21. — I giornali sono concordi nel ritenere che l'obiettivo delle truppe inglesi sia ora quello di liberare dall'assedio Ladismith. Dicono poi non essere dubbio che la sua liberazione sarà un fatto compiuto da qui a qualche giorno.

I boeri ordinano proiettili
Parigi, 21. — I due governi dell'Orange e del Transvaal diedero alla fonderia di Rennes una commissione di cento mila proiettili da cannone.

Un violento temporale
Palermo, 21. — Un temporale violento si è scatenato a Mazzoioiuo producendo gravi danni. Nella campagna fu trovato morto un ragazzo e si deplora anche la scomparsa d'un uomo.

Una reazione alla borsa
Berlino, 21. — Nonostante le notizie favorevoli agli inglesi la borsa di Parigi si mostra oscillante. Ciò dimostra che ha poca fiducia nelle notizie.

Il governo di Washington impressionato
Berlino, 21. — In seguito alla spedizione russa alla frontiera dell'Afganistan e in seguito agli avvenimenti in Cina, il governo degli Stati-Uniti decise l'invio di alcune navi nelle acque cinesi.

La cella di Luccheni è sicura
Ginevra, 21. — In seguito alla fuga dei due reclusi Got e Rastoponos, venne tosto esaminata la cella di Luccheni, che trovossi sicura così da non permettere un'evasione.

Un pranzo alla Nunziatura Apostolica
Vienna, 21 (P.). — Ricorrendo ieri il 22.º anniversario dell'elevazione alla Cattedra di S. Pietro dell'immortale Leone XIII; il Nunzio Apostolico mons. Tarnassi diede ieri sera un pranzo di gala, al quale presero parte il ministro degli esteri conte Goluchowski, il principe arci-

vescovo di Praga, il corpo diplomatico ed i membri della nunziatura.

Sciopero di falegnami
Berlino, 21 (P.). — Da sette a ottomila operai falegnami si sono messi in sciopero. Essi domandano un aumento di mercede.

Lo sciopero dei minatori
Praga, 21 (P.). — Nei territori dello sciopero la situazione è invariata.

L'arresto d'un ufficiale austriaco per spionaggio
Vienna, 21, (P.). — Alcuni giorni sono a Reichemberg, nella Slesia prussiana, fu arrestato un certo Wessel, tenente austriaco della riserva. Questo arresto sta in relazione con una faccenda di spionaggio, nella quale pare siano coinvolti un ex tenente certo Saria, il padre di questi, il revisore superiore al ministro delle ferrovie Mosetig ed il collega di questo ultimo il quale fuggì e fu poi arrestato a Brusselle. Ora il Governo ha già avviato le pratiche per ottenere l'estradizione del Wessel. Tutti gli arrestati sono accusati d'aver venduto ad una potenza estera dei documenti segreti.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 febbraio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 98.60
Italiana Italia	L. 100.22
Estérieur	fr. 69.—
AZIONI	
Mediterranee	L. 536.—
Banca d'Italia	> 870.—
Edison	> 406.—
Costruzioni Venete	> 84.—
Napoleon	21.41
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.20
Sterline	> 27.—
Marchi	> 131.67
Corone	> 111.40
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 93.77
Tendenza al rialzo.	

Premiata Libr. Eccl. Zorzi Raimondo UDINE

Avviso ai Pellegrini Friulani
pel di 11 Marzo

Medaglie Ricordo dell'Anno Santo.
Per facilitare l'acquisto ai Pellegrini che si recano in Roma, la ditta Zorzi Raimondo si è provveduta di più migliaia di Medaglie Ricordo dell'Anno Santo, sono 12 i modelli di varie qualità, dorate, argentate, gialle, ed a due colori che si vendono a mitissimi prezzi.

Acquistandole al Suo Negozio i Pellegrini avranno il risparmio del 25 per cento e più.

Inviando cartolina vaglia di Lire 1.00 verranno spediti tutti i saggi franchi a domicilio.

Raccomandasi al Rev. Clero a far consapevoli di ciò i Pellegrini delle Loro Parrocchie.

Trovansi pure un grande assortimento di Crocefissi e Corone, nonchè le immagini per l'Anno Santo.

Ufficio Settimana Santa con canto fermo.

Bellissima edizione della casa *Pustet di Ratisbona*, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella *Libreria del Patronato* in Udine, via della Posta N. 16.

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia, cioè a Pordenone, S. Vito al Tagl., S. Daniele ecc.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XVª edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segna-coli di seta.

Trovansi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al *Sistema Solari*. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

NOVITÀ

Manuale teorico-pratico per il **Giubileo dell'anno santo 1900.**

Questo libro è legato in tutta tela a colori assortiti, placcata in oro; — il prezzo è di L. 0.60 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato in Udine, Via della Posta N. 16.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

Gli Anni Santi, del Prof. cav. Virginio Prinziavali. Appunti storici con molte note inedite, tratte dagli Archivi di Roma. Volume di pag. 264 L. 1.50 la copia.

Introduzione allo studio della questione sociale, del P. Giuseppe Biederlack S. J. professore nell'Università Gregoriana in Roma; versione dalla terza edizione tedesca del P. Melchiarde Vivari Stimatino, con note ed aggiunte dell'autore. — Volume di pag. 300 L. 2 la copia.

Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.

Joseph C. Ferrari — « Summa Institutionum Canonicaum », IV edizione in due volumi L. 6.50.

Duplicato annuale di Parrocchiali discorsi per le domeniche dell'anno e solenni it del Signore ad uso massime delle persone di campagna contenente la Dottrina e Morale Cristiana sopra ciascuno degli articoli della Fede, dei Precetti di Dio e della Chiesa, dei Ss. Sacramenti, le Virtù, i Vizi, ed altre materie pratiche ed importanti. Opera di Giambattista Guidi in due tomi divisa L. 2.25.

Il glorioso S. Lodovico vescovo di Tolosa, storia illustrata per Mons. Bonaventura Gargino dei cappuccini di Napoli vescovo di Sansevero L. 2.

Le otto beatitudini del Vangelo seguite da alcuni discorsi sulla enciclica « *De Humana Libertate* » del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale del P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volente la Salute !!!

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vende in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medietali. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. - In PONTEBBA da COTTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00

Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10

> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 18 UDINE.

SEMINE PRIMAVERILI

Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 -
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 40
Sulla o Ondarabio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba alliviana. (Avena cliviana)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 185	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Navizione comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foragere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 6 chili per mille metri quadrati.

Barbietola da foraggio delle Vacche	L. 2 50
Barbietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 -
Rapa da foraggio	» 3 -
Zucchero da foraggio	» 3 -

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 3 80. - 100 chili L. 40 - un chilo L. 0 50.

Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzolo	» 40	» 0 50
Frumento Pavese da semina, in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Orzo Giappone, precoce, (novità 1899)	» 48	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto basta per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 e 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante inestate: 2 Aloisocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 8.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

Il più produttivo il migliore dei GRANTURCHI fin qui coltivati.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vespri delle domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

In tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla russia (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO & FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stag. da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto

» dorato » 1,95 » »

Soprafino » 1,75 » »

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per staginate da soli og. 8, supplemento di L. 2). Per barilotti da og. 50, o due staginate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

- Pagamento verso as-eg. o.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.